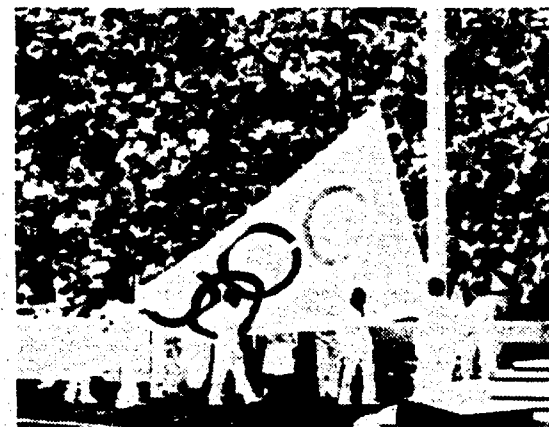


Atleti e fatti che verranno

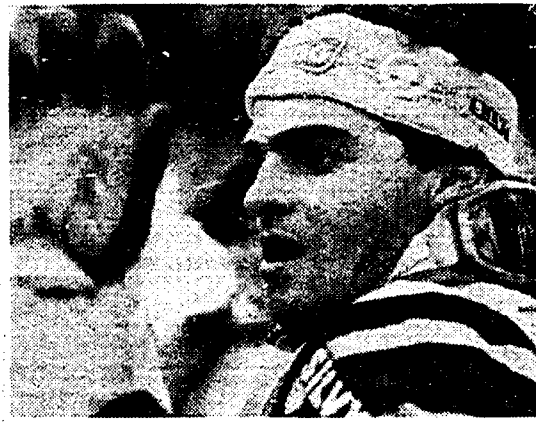
L'anno dei Giochi di Barcellona, è pieno di interrogativi per lo sport. Gli azzurri del pallone estromessi dai Campionati europei di Svezia vivranno un lungo periodo di sperimentazione, i tifosi delle Rosse di Maranello vogliono voltare pagina e in bici si sogna la «Grandeur»

Sei dubbi in cerca del '92



Anno pari, il '92, anno quindi di grande sport. Dal balletto regolare Mondiali-Olimpiadi, esce fuori il turno dei Giochi: Albertville, 8-23 febbraio, Barcellona 25 luglio-9 agosto. Ci sono poi gli Europei di Svezia, a giugno, ma per noi sarà solo un evento da consumare davanti alla televisione: la Nazionale, bocciata nelle eliminatorie, resterà a casa, con il ct Arrigo Sacchi impegnato nella sua ricostruzione. Partendo dalle Olimpiadi, impoverite dalla scomparsa del gigante sovietico, nascono sei domande sul cammino del nostro sport nel '92. Nel calcio tengono banco club Italia e scudetto:

riuscirà Sacchi a fare della Nazionale una fabbrica di spettacolo e risultati? E in Italia chi la spunterà, il Milan del «deb» Capello o la Juve dell'«inossidabile» Trapattoni? Nel ciclismo il mirino tricolore punta il Tour de France: il «mondiale» Bugno, dopo il secondo posto del '91, fiuta l'impresa. Ma glielo consentiranno? In Fl la grande malata, la Ferrari, guarda a Montezemolo: Agnelli lo ha chiamato al capezzale del Cavallino per chiudere il libro nero. Lo sci, infine: super Tomba si prepara al bis, Coppa del Mondo e Olimpiadi. Se gli riuscirà, consegnerà il suo mito alla storia.



1 Come saranno le Olimpiadi senza Urss?

L'Urss ha ammainato la rossa bandiera e abdica anche al ruolo di potenza sportiva? Qualche settimana e una risposta verrà dai Giochi invernali di Albertville (8-23 febbraio) e poi, più avanti, a quelli di Barcellona (25 luglio-9 agosto). Ma già ora il crollo del paese che ha il record di medaglie sulle nevi (194 in 15 edizioni) ed è seconda soltanto agli Usa d'estate (1010 medaglie contro 1805 in 23 edizioni), sembra inevitabile anche se nell'ultimo anno - vedi i mondiali di atletica e gli europei di nuoto '91 - la risposta sportiva della superazione in crisi è stata un sussulto di prestazioni agonistiche di grande valore assoluto. Orgogli nazionali che si inseguono e voglia di restare sul palcoscenico internazionale? Certo è che la grande Urss, dissolta nel rigurgito dei nazionalismi e nella crisi del comunismo, sulla dimensione dei successi sportivi molto investiva e largamente si affidava. Nel '92 le Russie scenderanno in campo col vecchio inno e nuove bandiere, gli atleti uniti sotto un Comitato olimpico anch'esso sulla via del dissolvimento. E ciascuno di loro vestirà i colori di Armenia, Kazakistan, Georgia, ma che lo farà di fronte alla crisi di quel modello di educazione sportiva che sin qui ha prodotto un'infinita serie di campioni. Come nella Germania est unificata è rapidamente «comparsa» pregi e difetti, una scuola di vittorie, così nell'Unione delle repubbliche autonome, i talenti di oggi cercano scampo all'estero mentre si va dissipando il modello costruito in decenni e sugli stadi più dettagliati e particolari che il mondo conosca e che, sotto la forma di sperimentazioni sul corpo e sulle sue risposte atletiche, di indagini fisiologico-scientifiche, hanno invaso l'occidente anche con un commercio clandestino di volumi in cirillico e tracciato, in qualche caso, nella cultura del doping. L'Urss cambia quindi ma anche nello sport è forse presto per dire se sarà rivoluzione o regresso.

2 Nazionale Sacchi vincerà la scommessa?

Novem mesi e un calendario ancora in allestimento (Sacchi ha chiesto un'amichevole per la settimana di Pasqua, la Federazione sta cercando di accantonarla) per capire che piega prenderà l'avventura dell'Arrigo di Fusignano. Nelle quattro partite (25 marzo contro la Germania, poi la tournée statunitense dove l'Italia affronterà Usa, Portogallo ed Eire) già in programma, intanto, la rivoluzione sacchiana chiuderà per forza d'urto il cerchio: doppi, tripli, quarti, più tempo di esperimenti. Le eliminatorie di Usa '94 scatteranno infatti ad autunno e a quel punto la nuova Italia dovrà avere già una fisionomia. Insomma, nove mesi per il ct per vincere o perdere una scommessa che può costare la poltrona (parole sue) anche al presidente federale Antonio Matarrese, fin qui il Riformatore Perdente. Nove mesi possono bastare per fare la rivoluzione in una squadra di club, possono invece essere un margine ristretto per la Nazionale. A Sacchilandia, dove i lavori sono iniziati da due mesi, le gare contro Norvegia e Cipro hanno

confermato quanto si disse ad ottobre quando l'ayatollah di Fusignano subentrò ad Azelegio Vicini: la strada del nuovo corso appare lunga e a ostacoli. La sterzata è stata notevole e c'è chi fatica ad adeguarsi. Confermato anche che il problema dei maxiraduni (Sacchi ha chiesto sette soste per la stagione '92-93) sarebbe prima o poi venuto al pettine: si annunciano giornate calde fra Federazione e Lega. Inoltre, con una gaffe rimediata subito all'inizio dell'avventura, Sacchi ha complicato non poco i rapporti con i mass media. E allora? Allora tutto, più che mai, dipenderà dai giocatori. Abbiamo due fuoriclasse (Baresi e Maldini), un campione in crisi (Baggio), un talento in ascesa (Zola) e un gruppo di venti elementi che si equivalgono nei valori complessivi: non è molto, ma la crescita di qualcuno potrebbe dare la spinta giusta.



3 Per Tomba sarà l'anno dell'en plein?

Coppa del mondo e Olimpiadi della neve, riuscirà Alberto Tomba a fare l'en plein così come sembra in grado di fare per forza e talento? La risposta è sì se si considera che mai come quest'anno a quelle qualità l'azzurro ha aggiunto un grado di preparazione e determinazione mai visto prima. E tutti, tranne un paio di rivali come lo svizzero Paul Accola e il lussemburghese Marc Girardelli, si augurano che ci riesca. Primo fra tutti se lo augura l'esuberante bolognese che sino ad oggi ha già dimostrato di aver azzeccato la formula giusta per far quadrare con la formidabile potenziale anche il bilancio delle sue crescenti ambizioni. Gli appuntamenti prossimi per lui non hanno praticamente sosta: l'inverno tutto d'un fiato in quella che già sembra la stagione più brillante e significativa della sua carriera. Gennaio con sei gare di slalom speciale dove è strafavorito, febbraio con un gigante e un supergigante prima dell'interruzione olimpica (18 il gigante, 22 lo slalom speciale), marzo con tre superG, un gigante e lo slalom di chiusura con assegnazione finale dell'ambito sfera di cristallo, la World Cup. Salta a piedi pari, Tomba, svariati superG, tutte le discipline libere, tutte le combinate. Fare il pieno, il più possibile, è quindi per lui la prima condizione per tenere il passo dei più certosini Accola e Girardelli che non perdono un'occasione per riaccolmare punti. Ma sono suoi i vantaggi di puntare alto in meno gare, di rischiare poco sul piano atletico. Una strategia che intacca non poco la fama di grande dello sciatore totale, buono per tutte le nevi e tutte le specialità così come lo furono i giganti dello stampo di Zeno Colò e Jean Claude Killy, ma che nell'assenza attuale della disciplina sembra comunque vincente rispetto a quella onnicomprensiva dei suoi attuali rivali.



4 La Ferrari con Montezemolo tornerà star?

Quello appena concluso è stato un anno tormentatissimo e pieno di «svolgimenti» per la Ferrari. Il pessimo andamento della «rosse» nel mondiale di Fl ha fatto tre vittime: a maggio è stato sfilato Fiorio, a fine ottobre si è chiuso il rapporto con Prost mentre a me' novembre anche Fursaro ha lasciato Maranello. La stagione '92 per la scuderia del Cavallino partirà con due importanti novità: Ivan Capelli affiancherà Alex Muter Luca Cordero di Montezemolo sarà il nuovo presidente e amministratore delegato. In sostanza avrà pieni poteri. Questi cambiamenti riusciranno a riportare alla vittoria le «rosse»? «Stiamo lavorando alacremente e provando cose nuove» ha detto qualche settimana fa Claudio Lombardi direttore del reparto corse. Questa dichiarazione non può non cancellare un'amara considerazione: nel '91 la Ferrari ha perso terreno prezioso sul piano tecnico, nei confronti di McLaren e Williams. Tale gap difficilmente verrà recuperato in un solo inverno di lavoro ancorché frenetico. Ivan Capelli, coi suoi 28 anni e 78 gran premi, è nel pieno della maturazione fisica e tecnica, ma è obiettivamente difficile pensare che con la sua doti di guida riesca a ripianare il gap tecnico ferrarista. Sarebbe già importante che le «rosse» vivessero una stagione di crescita. Da questo punto di vista dovrebbe risultare preziosa l'esperienza organizzativa e manageriale di Montezemolo che torna alla Ferrari 18 anni dopo la prima avventura come direttore sportivo delle «rosse». Montezemolo ha il vantaggio di conoscere assai bene l'ambiente e soprattutto sa quali sono le insidie che hanno «bruciato» i suoi predecessori. E questi sono già due significativi punti di partenza per ricreare un clima di fiducia e ridare la carica ai milioni di tifosi avviliti. E, chissà, ritrovare i risultati in pista. Si comincia il 1 marzo sulla pista di Kyalami, Sudafrica.

5 Milan e Juve: lotta scudetto solo per due?

Una schiarita si avrà subito fra tre giorni al «Meazza» con Milan-Napoli, match in odore di spareggio. La vittoria dei rossoneri di Capello, infatti, estrometterebbe quasi definitivamente dalla corsa tricolore la squadra di Ranieri, terza forza un po' a sorpresa del campionato. Un successo azzurro allargherebbe invece il discorso a tre voci e aprirebbe un nuovo capitolo, nel quale bisognerebbe fare i conti con l'entusiasmo napoletano e con le capacità di reazione, tutte da verificare (il Milan è ancora imbatuto), della capolista. A tre turni dal giro di boa, in piena volata per il titolo d'inverno, ci sono parecchi indizi per affermare però che la pratica scudetto sembra una faccenda privata fra le due battistrada. Il Milan viaggia a ritmo sostenuto, superior persino a quelli dell'era Sacchi e, soprattutto, regolare. Capello ha arricchito il già prezioso bagaglio rossoneri di una dote fondamentale per vincere le competizioni a lunga gittata: l'essenzialità. I tonfi che compromisero negli scorsi anni al Milan di mettere le mani sullo scudetto (Cesena, Cremona, Verona) sono un ricordo sbiadito. La regolarità è decisamente il pane preferito in casa juventina: poco spettacolo, molta concretezza, risultati appesi al golletto di scarto, ma che fanno comunque punti in classifica. La cura-Trap ha funzionato per ora soprattutto in difesa: quel blocco Carrara-Kohler-Julio Cesar-De Agostini è di cemento. Problemi in attacco, per il tecnico juventino, ma è lecito allora porsi l'interrogativo: quando migliorerà il gioco, dove potrà arrivare questa Juve? Disco rosso per il resto della compagnia? Tollo il Napoli, che ha qualche problema in difesa e una panchina «corta», probabilmente sì, anche se l'inter di Orsico è in ascesa (ma sette punti di ritardo sono tanti, forse troppi).



6 Bugno riuscirà a portare a casa il Tour?

Non ci sono dubbi: è il punto X della stagione '92 di Gianni Bugno. Lo chiede il ciclismo italiano, il podio più alto ai Campi Elisei di Parigi (l'ultima vittoria al Tour de France risale al 1965, vinse Cimonodi). Lo chiede un curriculum nel quale manca, appunto, il sigillo sulla più importante corsa a tappe del mondo. Lui, il campione del mondo, stavolta pare davvero intenzionato a impostare la stagione sull'appuntamento francese, al punto che solo a fine gennaio dirà «sì» o «no» al Giro d'Italia. Ma la «Gatorade», cioè la squadra di Bugno, è disposta a rinunciare alla presenza di un «testimonia» di indubbia presa come il campione del mondo nella grande kermesse italiana? Il nodo è questo, la gestione di un campione che negli ultimi due anni ha corso e speso molto, centrando gli obiettivi primari (Milano-Sanremo e Giro nel '90, mondiale nel '91) e fallendo quello optional, il Tour, solo per accumulo di tossire. Perché, e qui c'è poco da discutere, Bugno è il più forte di tutti. Lui, che prima aveva qualche problema a rendersene conto, dopo il trionfo iridato di Stoccarda l'ha finalmente capito e sembra maturo per la grande impresa. L'anno scorso, ad esempio, pur pedalando fra strappi e frenate, Bugno ha vinto tre tappe importanti in Francia, bissando per la seconda volta di fila il successo nella scalata dell'Alpe d'Huez: roba da grandi, roba da consumatori interpreti di quella spettacolare tragicommedia che è il Tour de France. La squadra, elemento essenziale in una partita tattica per eccellenza come il Tour, appare rinvirata dall'arrivo di una pelliccia dura come Laurent Fignon. Il maturo campione francese, soprattutto a livello «diplomatico» può aprire strade importanti per la volata in giallo di Bugno. All'estero il supporto del tifo, chiederà a Chiappucci, riesce a far germogliare anche le energie più nascoste.

Boban ritorna a Bari Ha ottenuto il visto «militare»



Il caso Zvonimir Boban (nella foto), il calciatore croato non rientrato in Italia alla scadenza fissata dal Bari, si è sgonfiato. Ieri il giocatore ha raggiunto la città pugliese dopo un lungo viaggio in aereo e auto. Ha assicurato il presidente Matarrese che il ritardo è dipeso dalle autorità militari di Zagabria che volevano garanzie sul suo permesso di soggiorno-lavoro in Italia. Boban ha aggiunto, per smentire le voci sul suo scarso impegno e sulla sua richiesta di tornare al Milan proprietario del cartellino, che tutto per salvare il Bari dalla retrocessione. Oggi allenamento, domenica in panchina.

Romane nella tormenta Bianchi fischiato Sosa, ciao Lazio?

Capodanno poco sereno, per Roma e Lazio. Nell'amichevole disputata dai giallorossi a Marino il 31 dicembre, Ottavio Bianchi ha subito, fra il primo e il secondo tempo, una nuova contestazione. Ieri, a Tringoria, l'allenatore non ha voluto commentare l'accaduto, ma è chiaro, ormai, che il rapporto Bianchi-Roma città è in crisi. Più sicuro appare invece il divorzio Lazio-Sosa. Ieri al «Maestrelli» così ha puntualizzato l'amministratore Celoni: «Lazio e Sosa sono distanti. La nostra offerta è nota (un miliardo a stagione per quattro anni): al giocatore decidere».

Club ravennate scarica Lucky «Daneggia il motociclismo»

Il motoclub «Marco Lucchinelli» di Conselice (Ravenna) ha deciso di cambiare nome in seguito alle vicende giudiziarie che hanno portato all'arresto dell'ex campione mondiale, accusato di far parte di un'organizzazione per il traffico internazionale di stupefacenti. In attesa del pronunciamento della magistratura, i soci all'unanimità hanno ribattezzato il motoclub «Conselice». Il presidente dell'associazione ha espresso «il rammarico per il danno all'immagine dello sport motociclistico» e augurato a Lucky «di uscire dai tunnel della droga».

Tennis Australia Passa un italiano su quattro È Pescosolido

Al torneo di Adelaide, Australia, soltanto Stefano Pescosolido, dei quattro tennisti italiani in gara, ha superato il primo turno del torneo. Atp eliminando l'americano Jimmy Arias con punteggio di 6-2, 7-6 (7-4). Cristiano Caratti è stato battuto dallo svizzero Rosset 6-3, 3-6, 3-6; Renzo Furlan dal tedesco Uwe Steeb 1-6, 4-6; Gianluca Pozzi dal francese Gilbert 3-6, 6-3, 6-7 (5-7). Ad Adelaide è rientrato anche il numero 1 del mondo, lo svedese Edberg, che ha giocato in doppio con l'australiano Fitzgerald.

Coppa Hopman Germania fuori per colpa di Steffi Graf

Nel torneo per nazioni, la Coppa Hopman di tennis in svolgimento a Perth, Western Australia, la Germania è stata eliminata dalla Cecoslovacchia, mentre la Spagna, prossima rivale dell'Italia in Coppa Davis, ha superato l'Olanda 2-1. L'eliminazione della coppia tedesca, Steffi Graf-Boris Becker, è stata decisa da quest'ultima afflitta da influenza: ha abbandonato l'incontro che la opponeva a Helena Sukova mentre Becker superava 6-2, 7-6 (7-1); Karel Novacek. Nel decisivo doppio Novacek-Sukova avevano poi ragione 6-4, 6-4 di Becker e della malferma Graf.

A Bozano vince Hanneck Panetta terzo meglio di Antibo

La 17ª edizione della corsa di San Silvestro di Bolzano, 10 km, è stata vinta da Phillimon Hanneck, Zimbabwe, in 28'02", record della manifestazione. Ha preceduto il keniano Jonah Koeh e gli italiani Francesco Panetta (28'41"), Renato Gotti (28'41"). Antibo, reduce dal Cross dei Lepini dove aveva battuto di un soffio Stefano Mei e ha ribadito che il suo obiettivo '92 sono i 10 mila di Barcellona. La corsa femminile, sui 5 km, è andata alla tedesca Kathrin Ullrich (15'34") davanti all'azzurra Rosanna Munerotto (15'47").

Da martedì scatta il caro-schedina 200 lire in più 130 al fisco

Scatta martedì 7 gennaio l'aumento di 200 lire (da 1200 a 1400 lire) delle schedine Totocalcio, Totip e Enalotto disposto dal governo nell'ambito della manovra economica '92: la «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre ha infatti pubblicato i provvedimenti che hanno reso più salate le scommesse. L'aumento è in realtà di 100 lire a giocata, ma il minimo giocabile sono due colonne. Delle 100 lire, 65 andranno al fisco e 35 al montepremi. Il prezzo della posta unitaria passa a 637 lire dalle precedenti 552, e l'aggio a tabaccai e rivenditori sale da 48 a 63 lire a giocata.

FEDERICO ROSSI

BREVISSIME.

Hockey ghiaccio. A Marino Campionato del mondo juniores: si gioca la finale tra Italia, Gran Bretagna e Danimarca. Oggi Italia-Gran Bretagna.
I più bravi dell'anno. Per gli esperti di calcio uruguayani sono l'argentino Oscar Ruggeri e il francese Jean Pierre Papin. Zenga, Baresi e Maldini fanno parte della nazionale ideale dell'Europa, gli ultimi due anche di quella mondiale '91.
Staffetta con gli sci. La coppia composta dal fondista azzurro Fauner e dal ciclista Vandelli ha vinto a Cunard la staffetta notturna di San Silvestro. Chiappucci in coppia con Albarello è giunto terzo.
Racchette giovani. L'argentino Manuel Jorquera e Manuela Borzi hanno vinto le finali del Lemon Bowl svoltosi sui campi romani della Villa Aurelia sporting club.
Vele ad Anzio. Gabrio Zandonà ha vinto l'europeo classe optimist. Il titolo delle donne è stato conquistato dalla svedese Emma Aspington.
Referendum anti Olimpiadi. Il presidente del tribunale di Aosta ha decretato l'ammissibilità del referendum contro la candidatura di Aosta per l'Olimpiade invernale '98.
Capodanno di corsa. Il messicano Arturo Barrios ha vinto la corrida di San Paolo del Brasile. Sui 15 km ha impiegato 44'04". Secondo il peruviano José Castillo.

LO SPORT IN TV

Raidue, ore 18.05 Tg5 sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre, 15.45 hockey pista Wintec Follonica-Lorus Pordenone; 16.15 hockey ghiaccio campionati del mondo juniores; 18.45 Derby.
TeleMontecarlo, 13 sport news; 23.55 Parigi-Le Cap (sintesi).
Cinquestelle, 22 Giaccio e neve.
Tele+2, 10 sport 91 (replica); 12 sport 91 basket e pallavolo (replica); 14 Sport time; 14.45 Eroi Usa sport; 16.30 Wrestling spotlight; Tele+ news; 17.30 Settimana gol; 19.30 Sport time; 20.30 calcio inglese, Leeds-Manchester United; 22.30 Football NFL paly off; 1 Wild card; 0.30 Usa sport-Settimana gol.